

Sintesi indagini KOF – Terzo trimestre 2010

La ripresa acquista vigore

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)
 Commenti e grafici: Ustat

Il quadro che emerge dalle indagini condotte dal KOF relative al terzo trimestre dell'anno è quello di una ripresa che prende slancio e si estende in termini settoriali.

Tra i settori in chiara evoluzione positiva spicca l'industria manifatturiera (sia orientata al mercato interno che estero) per la continuità e l'intensità mostrate in questa fase di recupero, sebbene ancora lontana dai valori segnati nei floridi periodi pre-crisi. Bene nel complesso anche il commercio al dettaglio, trainato dalla costante progressione dei negozi di media e grande dimensione, che compensano il ritardo accusato dalla piccola distribuzione, e pure il settore delle costruzioni, che in questo periodo appare più dinamico. Assente di lusso in questa ripresa il settore turistico tici-

nese, incapace, per il momento, di uscire dalla spirale negativa che lo attanaglia ormai da troppo tempo.

Dalle prospettive espresse dagli operatori, in parte condizionate dall'avvento della stagione invernale, affiorano sentimenti contrastanti. Da un lato, l'ottimismo per la tenuta del trend positivo dei commercianti della media e grande distribuzione e degli industriali (attivi soprattutto sul mercato interno). Dall'altro, lo scetticismo lieve dell'industria d'esportazione e del settore delle costruzioni, che potrebbe concretizzarsi in un rallentamento, comunque senza pesanti ripercussioni, e il pessimismo delle piccole realtà commerciali ed in particolare del settore turistico, che potrebbe deteriorare ulteriormente situazioni di per se già critiche.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel terzo trimestre 2010 e prospettive, per comparto, Ticino

	3. trimestre '10	4. trimestre '10
Attività manifatturiere	↗	→
Costruzioni	↗	↘
Alberghi e ristoranti	↘	↘
Commercio al dettaglio	→	→

Valutazione dell'effettivo di occupati nel terzo trimestre 2010 e prospettive, per comparto, Ticino

	3. trimestre '10	4. trimestre '10
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	↘	↘
Commercio al dettaglio	→	↗

L'opinione



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Da diversi mesi ormai la ripresa economica sta trovando conferme trasversalmente in tutti i settori dell'economia svizzera. L'aumento degli ordinativi è un dato che contraddistingue gli affari sia sul mercato estero sia su quello interno. Su quest'ultimo non si possono tuttavia attendersi tassi di crescita sopra la media, dal momento che la crisi economica non ha intaccato eccessivamente i consumi interni. Per i prossimi mesi numerosi indicatori convergono su una crescita positiva ma attenuata rispetto al primo semestre di quest'anno. L'apprezzamento del franco rispetto alla moneta europea – quest'ultima in balia degli eventi, in particolare della difficile situazione delle finanze pubbliche europee – influirà verosimilmente a medio termine sulla competitività delle nostre esportazioni e frenerà così la ripresa sostenuta a cui abbiamo assistito sinora. Queste previsioni vengono confermate dalle attese degli imprenditori. Ci si può aspettare che il mercato del lavoro rifletta fedelmente la tendenza nell'economia reale e riassorbirà, seppur lentamente, la disoccupazione relativa alla recente crisi.



Vittorino Anastasia
Vicedirettore della
Società svizzera impresari e
costruttori (SSIC-TI)

In Ticino il trimestre appena trascorso ha fatto registrare dei buoni risultati, sia in termini assoluti, sia nel confronto con i trimestri precedenti. Significative le cifre relative al volume, rispettivamente alla variazione trimestrale e annuale della cifra d'affari, così come l'andamento degli affari, migliorato in tutti i sottocomparti e soprattutto nell'edilizia. Inoltre, la progressione positiva del settore nel nostro cantone è stata più accentuata di quella registrata a livello nazionale.

Le prospettive future evidenziano bene l'incertezza che caratterizza l'economia mondiale del momento. Si tratta però, a mio avviso, più di reazioni emotive date dall'insicurezza dei mercati e dalle ipotesi di una latente bolla immobiliare, che non di valutazioni razionali: la stabilità delle riserve di lavoro (nell'edilizia come nel genio civile a oltre 7 mesi) lo prova in modo eloquente. Il grado di utilizzazione del parco macchine è aumentato leggermente e si posiziona fra il 75 e l'80%, confermando l'ottima tenuta del settore. L'orizzonte è quindi al momento ancora sgombro di nuvole ciò che, almeno a medio termine, lascia lavorare gli operatori con una certa serenità.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

L'annata turistica in Ticino non sarà purtroppo salvata dal numero dei pernottamenti del terzo trimestre 2010, quello quantitativamente più importante (più del 40% delle presenze annue negli alberghi): rispetto al 2009, i mesi di luglio, agosto e settembre registrano una riduzione del 4%. La valutazione degli operatori del settore alberghiero e ristorativo sulla situazione dei loro affari commerciali, come riportato dall'indagine KOF, è addirittura più pessimista della reale contrazione dei pernottamenti. L'andamento economico generale ancora problematico ed il cambio sfavorevole fra il franco svizzero nei confronti dell'euro e del dollaro non sono sicuramente estranei a questa situazione. Le prospettive di miglioramento non sono ancora percepite dagli attori economici sul terreno, che dovranno aspettare il 2012 per cominciare a registrare risultati di nuovo positivi, come indicano le ultime previsioni della SECO di novembre 2010.



Paolo Poretti
Vicepresidente
Federcommercio

Il terzo trimestre conferma le tendenze riscontrate i periodi precedenti. Continuano le difficoltà dei piccoli negozi che faticano a tenere il passo in una situazione sempre più complessa e priva di punti di riferimento. I medi e i grandi negozi riescono invece a fronteggiare la situazione con miglior profitti. Per determinate tipologie di negozi la debolezza dell'Euro continua a creare qualche problema e complice anche una stagione turistica non eccezionale influisce sulle vendite di coloro che hanno una proporzione elevata di clientela proveniente da fuori Cantone. Anche gli articoli di lusso riscontrano una flessione delle vendite. Come già rilevato nel corso di commenti passati, uno dei problemi generali è l'ormai raggiunta saturazione del mercato. Rispetto al potenziale locale l'offerta di negozi e centri commerciali è sproporzionata e non permette di raggiungere livelli di redditività soddisfacenti. Per i prossimi mesi non si intravedono cambiamenti di tendenza significativi ed è anche difficile fare previsioni sull'imminente periodo natalizio che per il commercio al dettaglio rappresenta un periodo molto importante.

Attività manifatturiere¹ – Ottobre e terzo trimestre 2010

In continua ascesa

Ustat - KOF

L'industria ticinese avanza sostenuta dalla crescita degli ordinativi e della produzione. Il miglioramento è generalizzato a tutto il comparto e si riflette anche nella ritrovata stabilità dei livelli d'impiego. Unica nota dolente rimane la situazione reddituale.

Nei prossimi mesi, il trend positivo dell'industria orientata al mercato interno dovrebbe tenere, mentre per quella d'esportazione si preannuncia un lieve rallentamento con un possibile calo della produzione.

Manifatture

Nel corso del terzo trimestre prende consistenza la progressione dell'industria manifatturiera ticinese innescata a inizio 2010. L'evoluzione positiva è particolarmente accentuata se confrontata con i valori dello scorso anno, quando il comparto navigava in acque decisamente torbide. L'indicatore sintetico degli affari avanza in zona positiva trainato dall'aumento degli ordinativi, sia in variazione mensile che annua, dall'ascesa del volume degli ordini (saldo a +18), giudicato adeguato dal 73% delle

imprese intervistate (contro il 18% che lo ritiene eccessivo), e dalla produzione, il cui livello tende ad aumentare rispetto sia ai mesi precedenti che ai valori registrati lo scorso anno. In aggiunta, il livello occupazionale rimane piuttosto stabile (con l'82% degli intervistati che ritiene il proprio organico adeguato, l'11% insufficiente e il 7% eccessivo). Nonostante ciò, gli imprenditori continuano a segnalare ostacoli alla produzione dovuti ad una domanda ancora sotto tono, mentre le capacità tecniche risultano in leggero eccesso e con un grado di sfruttamento dell'80% (74% un anno prima). In

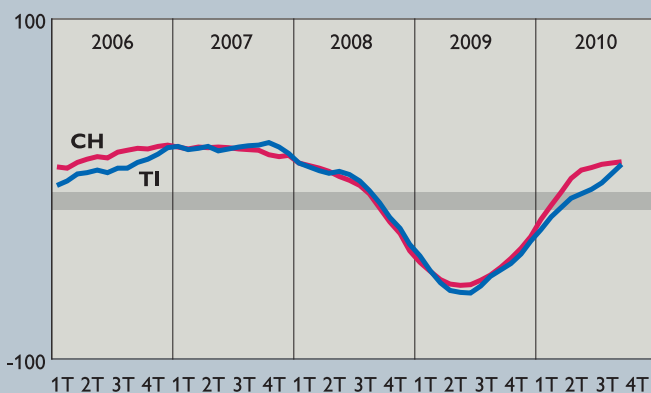
questo clima, la situazione reddituale è ancora leggermente peggiorata, sebbene la spirale negativa che caratterizza questo indicatore da inizio 2008 si stia pian piano affievolendo (saldo a -8, contro il -7 del trimestre passato e il -26 dello scorso anno). Infine, la situazione generale dell'impresa è valutata buona dal 19% degli industriali, soddisfacente dal 72% e cattiva dal 9%.

In **prospettiva** gli operatori sono cauti: a tre mesi indicano stabilità sia nell'acquisizione di ordini che nel livello d'impiego, ma si attendono una lieve contrazione della produzione; a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe ulteriormente migliorare secondo il 18% degli imprenditori intervistati, rimanere stabile per il 75% e peggiorare per il restante 7%.

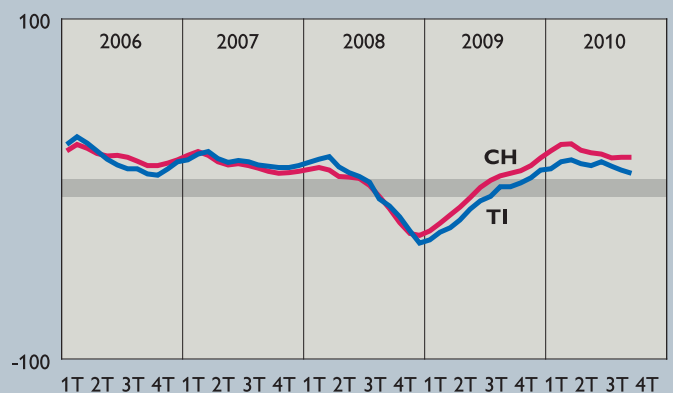
Mercato estero

Acquista vigore il trend positivo anche per le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri, come evidenziato dalla progressione dell'indicatore sintetico degli affari. In particolare si assiste ad importanti aumenti degli ordinativi (in numero e in volume), così come dei livelli di produzione, soprattutto se rapportati ai valori dello scorso anno. Inoltre, risulta in lieve ascesa la capacità tecnica

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

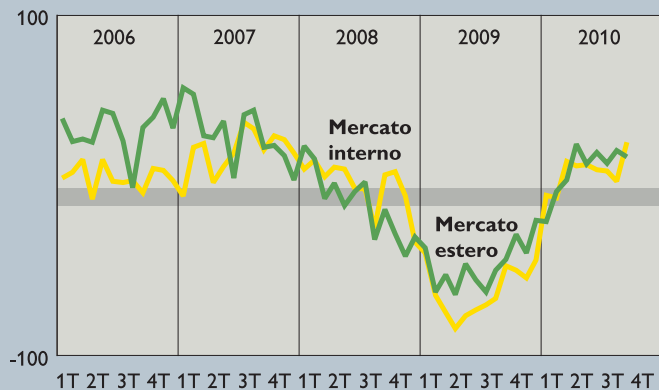


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

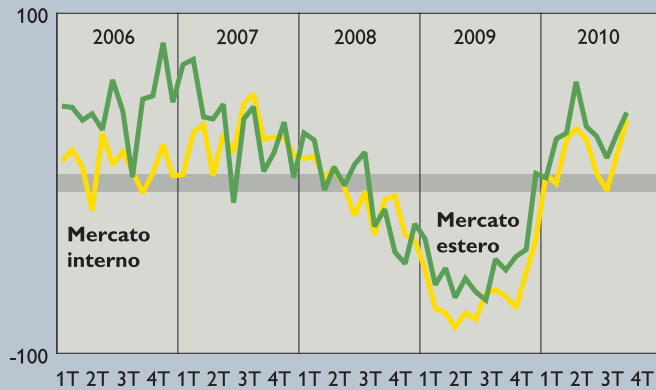


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 66.

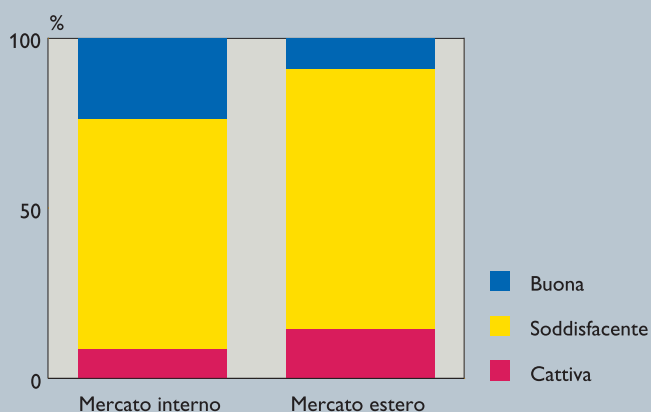
Andamento degli affari (saldo)



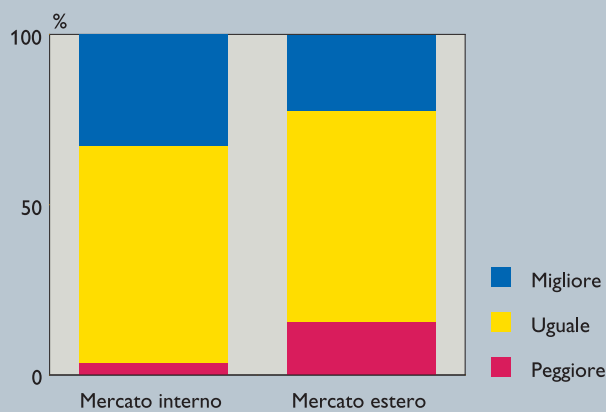
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in %)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



(saldo +10), sfruttata a un grado dell'81% (contro il 79% del secondo trimestre e il 73% di un anno fa). Il livello d'occupazione nelle imprese è giudicato adeguato. Il miglioramento del sottocomparto non è comunque ancora sufficiente per ribaltare una situazione reddituale che è ulteriormente peggiorata (saldo a -39). Ne risulta dunque una situazione complessiva delle imprese ritenuta buona dal 9% degli intervistati, soddisfacente dal 76% e cattiva dal 15%.

In **prospettiva**, gli imprenditori di questo sottocomparto rimangono piuttosto prudenti sul breve periodo. A tre mesi si attendono una tenuta sia degli ordini che dell'oc-

cupazione, mentre la produzione è data in diminuzione. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe comunque tendere ad un modesto miglioramento.

Mercato interno

Evoluzione positiva anche per le aziende prevalentemente attive sul mercato interno. L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari evolve positivamente sostenuto dalla crescita degli ordinativi (in numero e in volume) e dall'aumento dei livelli di produzione. Riman-

gono stabili le capacità tecniche, sfruttate a un grado dell'80%, così come l'effettivo di personale, mentre la situazione reddituale torna a peggiorare (saldo a -20) dopo due trimestri incoraggianti (saldo a +14 nel primo e a +16 nel secondo quarto del 2010). Infine, la situazione aziendale è ritenuta buona dal 24% degli intervistati, soddisfacente dal 67% e cattiva dal 9%.

In **prospettiva** gli operatori rimangono fiduciosi: a tre mesi, gli ordinativi, la produzione e l'impiego sono dati in trend positivo; a sei mesi l'ottimismo è più generalizzato e si prevede un ulteriore miglioramento della situazione degli affari. ■

Costruzioni¹ - Terzo trimestre 2010

Timido dinamismo ritrovato

Ustat - KOF

Tenue miglioramento nelle costruzioni, messo in evidenza dalla ritrovata stabilità della cifra d'affari rispetto ai valori dello scorso anno. L'evoluzione positiva è più accentuata nell'edilizia e nelle aziende d'installazione. In prospettiva, complice anche l'avvento del periodo invernale, gli imprenditori si attendono una flessione nell'acquisizione di lavori per l'inizio del nuovo anno. Le ingenti riserve di lavoro dovrebbero però garantire un invariato livello di attività a breve.

Costruzioni

Cauta avanzata del settore delle costruzioni nel corso del terzo trimestre. La cifra d'affari del comparto è in lieve crescita trimestrale, ma soprattutto, ritrova stabilità rispetto ai valori dello scorso anno grazie anche ad un soddisfacente volume di commesse (giudicato adeguato dal 69% degli intervistati a fronte del 12% che lo reputa insufficiente e il 19% eccessivo). Modesti miglioramenti che si manifestano sia nell'ele-

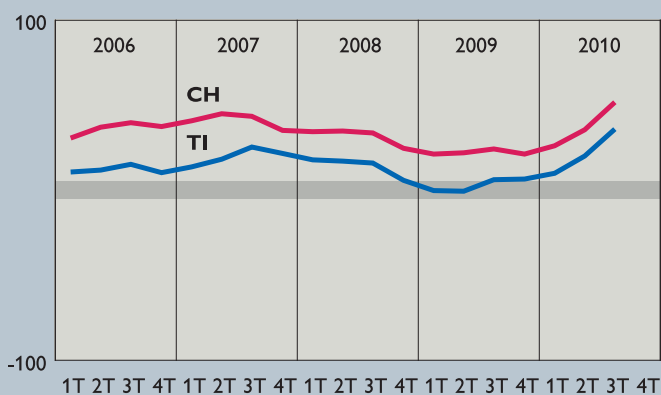
vato grado di utilizzo del parco macchine (77% contro il 76% di dodici mesi prima), che nella valutazione della situazione aziendale, con il 38% degli intervistati che la giudicano buona, il 58% soddisfacente e solo il 4% cattiva.

Malgrado importanti riserve di lavoro (5,9 mesi rispetto a 5,3 dello scorso anno), in grado di garantire stabilità agli effettivi di personale, le **prospettive** per i prossimi mesi indicano una flessione nell'acquisizione di lavori sia a tre che a sei mesi.

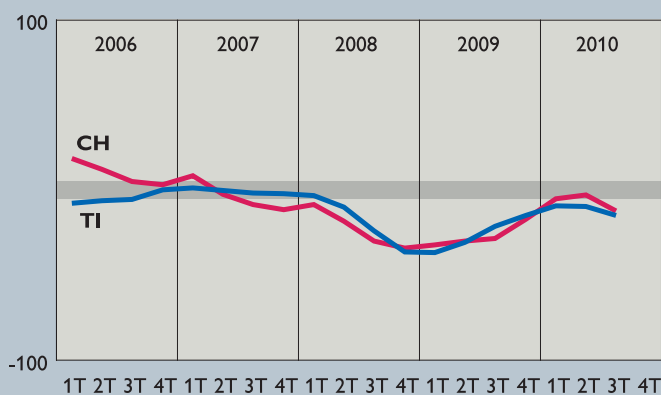
Edilizia principale

Anche l'edilizia principale segnala un discreto miglioramento, evidenziato dalla variazione trimestrale positiva della cifra d'affari e dal fatto che la stessa torna sui livelli dello scorso anno. All'interno del sottocomparto, la progressione è più marcata nell'edilizia (rispetto al genio civile), dove la cifra d'affari non solo avanza in termini trimestrali (saldo a +17) ma anche su base annua (saldo a +10). Accelerazione favorita da un volume degli ordinativi ritenuto in generale elevato (saldo a +17) e dalla componente dei lavori di ristrutturazione, in lieve crescita relativa (la quota parte è passata dal 29% di dodici mesi fa all'attuale 33%). L'evoluzione positiva è visibile anche nell'aumento del grado di utilizzo del parco macchine (75% a fronte del 70% dello scorso anno) e nel deciso miglioramento della situazione aziendale: giudicata complessivamente buona (saldo a +57). Per quel che concerne le imprese del genio civile, la cifra d'affari aumenta trimestralmente (saldo a +17) ma non ancora su base annua (saldo a -9). Nonostante ciò, l'elevato volume di ordinativi (saldo a +17) e l'aumento del grado di utilizzo del parco macchine (79% rispetto al 76% dello scorso anno) mettono in luce un certo dinamismo e contribuisco-

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

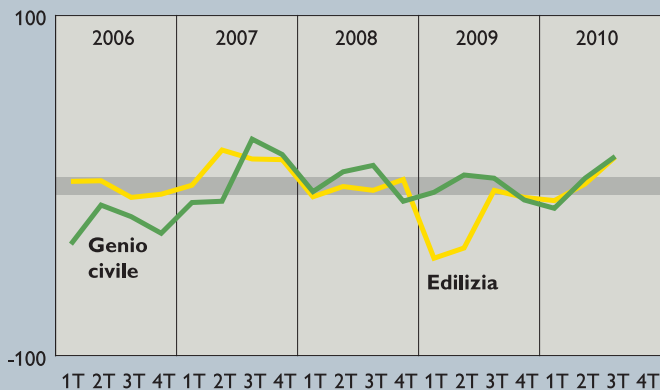


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

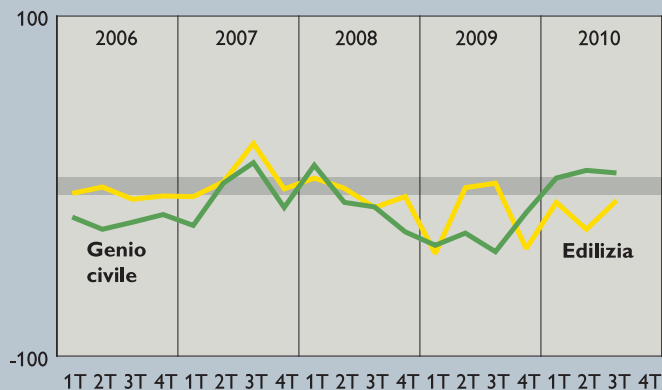


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 66.

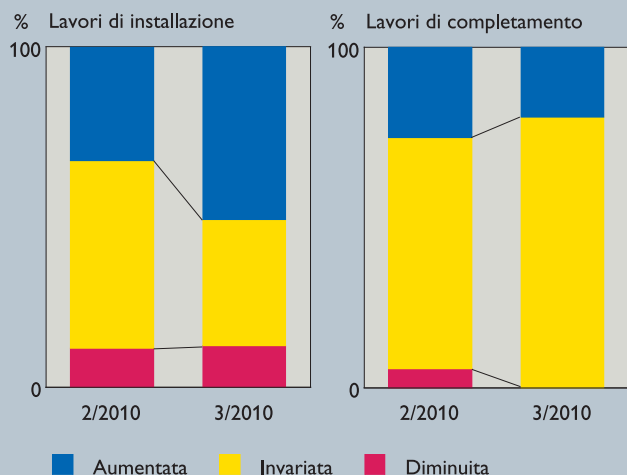
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



no alla buona valutazione complessiva della situazione aziendale (saldo a +15).

In **prospettiva**, sebbene i due sotto-comparti annoverino ingenti riserve di lavoro (7,5 mesi nell'edilizia e 7,6 mesi nel genio civile), nei prossimi sei mesi dovrebbe calare l'acquisizione di commesse. Flessione che nel genio civile potrebbe manifestarsi già a fine anno. Nei prossimi tre mesi sono anche previsti assestamenti sul fronte occupazionale: al rialzo nel genio civile, al ribasso invece nell'edilizia.

Edilizia accessoria

La timida progressione dell'edilizia accessoria è imputabile perlopiù alle aziende d'installazione, dove la cifra d'affari, sebbene stabile rispetto al periodo precedente, è in crescita su base annua (saldo a +10). Il volume delle commesse è giudicato soddisfacente e la quota parte di lavori di ristrutturazione è in aumento (45% contro 41% dello scorso anno). In questo contesto, la situazione aziendale è ritenuta buona (saldo a +39). Marciano invece sul posto le aziende attive nei lavori di completamento,

con una cifra d'affari invariata (sia su base trimestrale che annua) e un volume di ordinativi ritenuto soddisfacente dalla gran parte degli imprenditori. La situazione aziendale è giudicata in generale buona (saldo +21).

In **prospettiva** nei prossimi tre mesi l'acquisizione di lavori dovrebbe rimanere stabile in entrambi i sotto-comparti dell'edilizia accessoria, tuttavia a sei mesi è attesa una contrazione nelle aziende di completamento. Inoltre, per la fine dell'anno si potrebbe assistere ad una riduzione dell'impiego nelle imprese d'installazione. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Terzo trimestre 2010

Situazione allarmante

Ustat - KOF

A fronte di una domanda sempre latitante il settore turistico ticinese appare sempre più in affanno e fa segnare contrazioni importanti della cifra d'affari, del volume di attività e degli effettivi di personale. Evoluzioni negative che si riscontrano in tutte le regioni turistiche del cantone.

All'orizzonte nessun segnale d'inversione di tendenza, anzi le prospettive degli operatori fanno aleggiare lo spettro di ulteriori peggioramenti.

Alberghi e ristoranti

Si deteriora ulteriormente nel corso del terzo trimestre la convulsa situazione del settore turistico ticinese. Ad acutizzare il trend negativo una nuova pesante contrazione della cifra d'affari settoriale (-7,4% su base annua) sulla scia dei risultati del primo e del secondo trimestre dell'anno (rispettivamente -6,9% e -9,4%). Evoluzione segnata dalle forti diminuzioni della domanda (saldo a -47) e del volume di attività (saldo a -51). A questi si aggiunge la riduzione dell'effettivo del personale, che rimane giudicato in lieve eccesso (a fronte di una dotazione infra-

strutturale reputata invece adeguata dalla maggior parte degli albergatori). Dinamiche sfavorevoli che si ripercuotono su una situazione reddituale in continuo peggioramento (saldo a -58) e su un andamento degli affari giudicato tra cattivo (49%) e né buono né cattivo (49%) dagli intervistati. Nelle tre zone turistiche la musica non cambia. Unica eccezione, l'aumento della cifra d'affari registrato nella regione del Verbano, contro la diminuzione segnata sia nella regione del Ceresio che nelle cosiddette altre zone. In tutte le regioni si manifestano importanti flessioni della domanda, del volume di attività e del personale. L'infrastruttura risulta adeguata

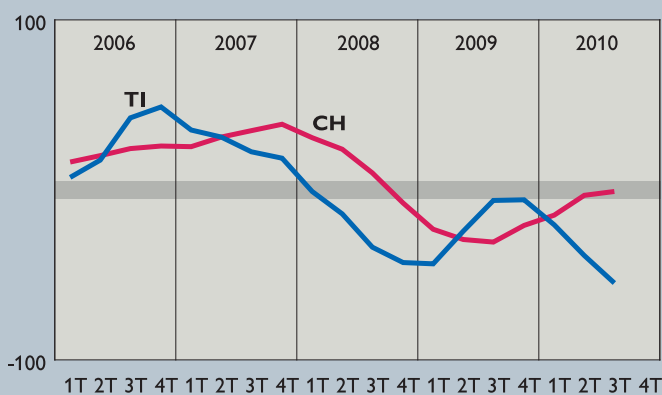
nelle regioni del Ceresio e nelle altre zone, mentre è eccessiva sul Verbano. In questo contesto la situazione reddituale si deteriora ovunque e la valutazione della situazione degli affari resta negativa.

Nessun miglioramento in **prospettiva**: gli operatori si attendono a tre mesi domanda, volume di attività e occupazione al ribasso, e a sei mesi un ulteriore peggioramento della situazione degli affari.

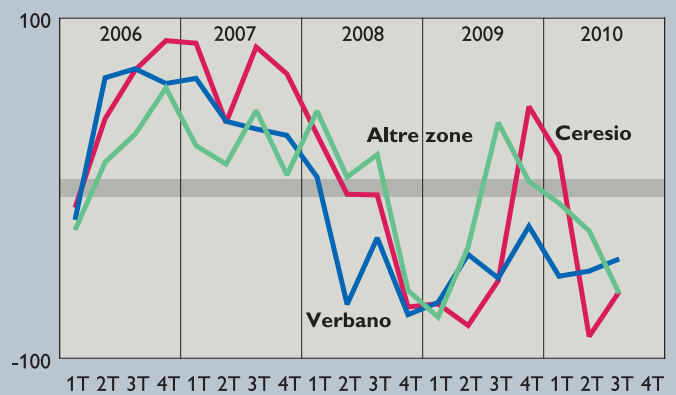
Alberghi

Peggiora la situazione già delicata del settore alberghiero. Nuove pressioni si concretizzano in una cifra d'affari ancora in diminuzione rispetto ai livelli dello scorso anno (saldo a -40). Su di essa grava la continua flessione della domanda (saldo a -43) e il calo dell'effettivo di pernottamenti (saldo a -29, in accordo con i risultati della Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). Ne emerge una diminuzione del personale, tutt'ora valutato ad un livello eccessivo. La dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata dal 90% degli albergatori, malgrado ciò, il grado di occupazione delle camere (69%), sebbene in aumento trimestrale (55%), resta al di sotto dei livelli registrati gli anni passati (75% e 73% nel terzo periodo del 2008 rispettivamente del

Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

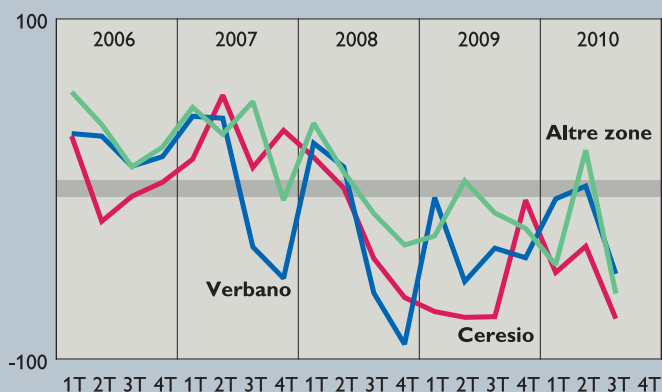


Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)

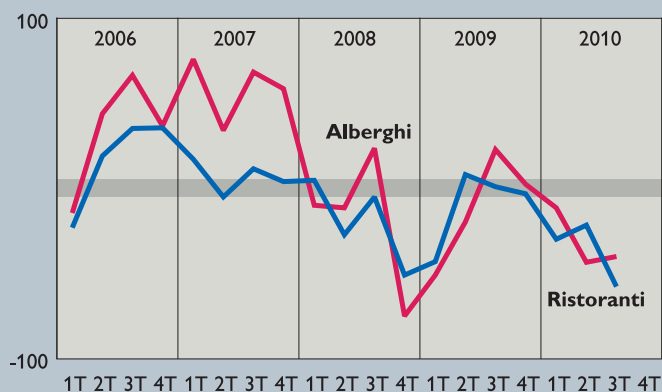


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 66.

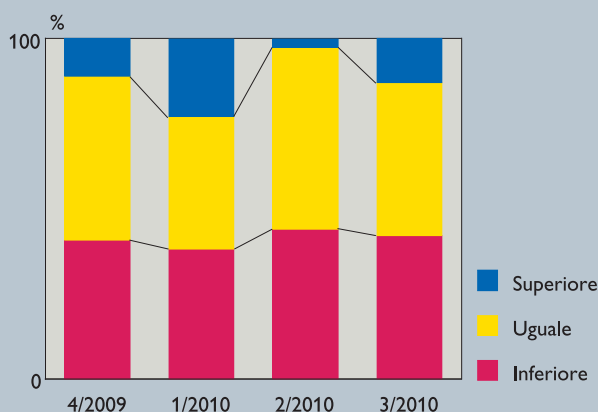
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



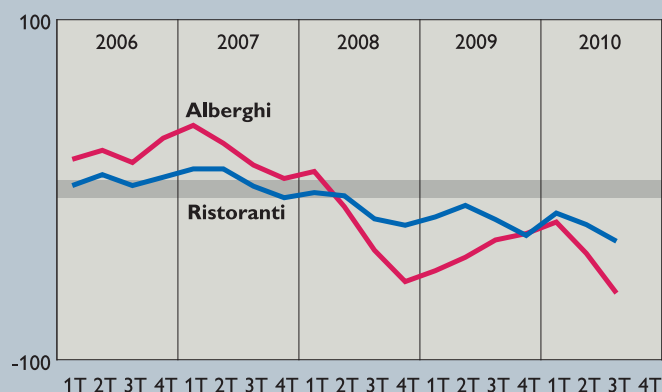
Variazione annua della cifra d'affari (saldo)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



2009). La situazione reddituale è sempre in trend negativo (saldo a -53), mentre nessun operatore giudica buona la situazione degli affari: per il 64% degli intervistati è né buona né cattiva, mentre per il restante 36% è cattiva.

Dalle **prospettive** degli albergatori si ravvisa un marcato pessimismo. Le tendenze dovrebbero rimanere infatti invariate a tre mesi con un nuovo calo della domanda, dei pernottamenti e del personale. Nei primi tre mesi del 2011 la situazione degli affari è data in ulteriore peggioramento.

Ristoranti

Difficile momento anche nella ristorazione ticinese, segnata dalle gravi contrazioni della cifra d'affari (saldo a -58 su base annua), della domanda (saldo a -51) e del volume di pasti e di bibite (saldo a -57). La dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata dal 76% degli intervistati (a fronte del 14% che la ritiene eccessiva e del 10% insufficiente), mentre l'effettivo di personale è in diminuzione e ritenuto in lieve eccesso.

Anche in questo sottocomparto la situazione reddituale è notevolmente peggiorata (saldo a -62) e la valutazione complessiva degli affari è cattiva secondo il 60% degli operatori, né buona né cattiva per il 35% e buona per il 5%.

Le **prospettive** dei ristoratori preannunciano un prosieguo del periodo buio: a tre mesi la domanda, il volume di attività e il personale sono dati in diminuzione; a sei mesi la situazione degli affari dovrebbe ulteriormente peggiorare. ■

Commercio al dettaglio¹ – Ottobre e terzo trimestre 2010

Medi e grandi sempre su, piccoli ancora giù

Ustat - KOF

Lo stallo mostrato dal commercio al dettaglio ticinese nel suo complesso è il risultato, da un lato, dell'avanzata sempre più vigorosa dei medi e dei grandi negozi, dall'altro, del persistente trend negativo delle piccole realtà commerciali.

Nei prossimi mesi non si preannunciano grandi cambiamenti: con i medi e i grandi negozi a cavalcare l'onda positiva, mentre la piccola distribuzione a cercare perlopiù di confermarsi sui livelli precedenti.

Commercio al dettaglio

Durante il terzo trimestre dell'anno il commercio al dettaglio ticinese sembra marciare sul posto. Tuttavia, all'interno del settore continuano a coesistere sottocomparti con realtà contrastanti: in ascesa i negozi medi e grandi, in difficoltà la piccola distribuzione. Per quel che concerne l'evoluzione del settore, la cifra d'affari torna a deprimersi nel mese di settembre (-0,8% su base annua) dopo i risul-

tati positivi di luglio e agosto (rispettivamente +0,2% e +2,3%). La mancata chiara ripresa del comparto è in parte dovuta allo scarso impulso proveniente dall'afflusso di clienti (saldo di settembre a +6), e alla stagnazione dei quantitativi di vendite trimestrali. Il volume delle scorte è stabile rispetto a dodici mesi fa e giudicato adeguato dall'84% dei commercianti, contro il 14% che lo ritiene eccessivo. Non vi sono sussulti neppure sul fronte dell'occupazione (-0,1% su base annua), il cui livel-

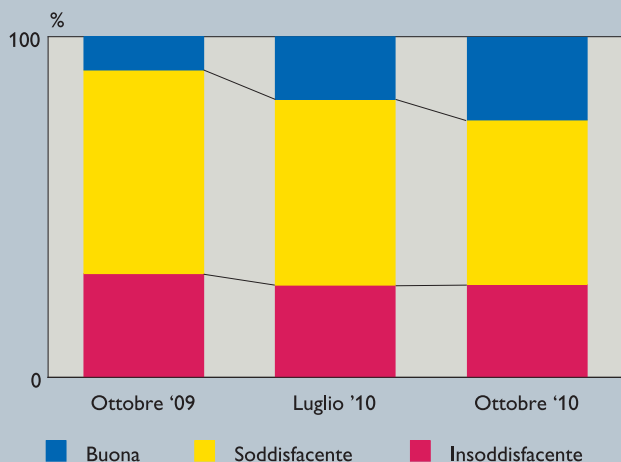
lo è ritenuto adeguato dal 91% dei negozianti, a fronte dell'8% che lo reputa eccessivo. In questo contesto gli utili trimestrali risultano ancora in contrazione (saldo a -13) e la situazione degli affari è giudicata buona dal 24% degli intervistati, soddisfacente dal 49% e insoddisfacente dal 27%.

In **prospettiva** gli operatori non si attendono un cambio imminente di tendenza. L'anno dovrebbe chiudersi con una cifra d'affari e un andamento degli affari invariato. Una ventata d'aria fresca potrebbe giungere dal fronte occupazionale, grazie a prospettive che danno un lieve incremento degli effettivi a tre mesi.

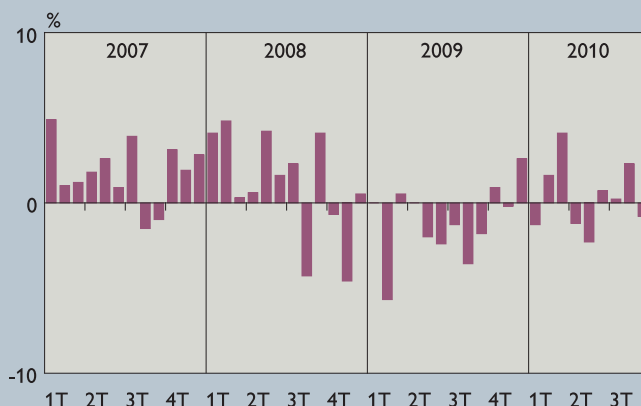
Negozi piccoli

Cammino sempre tortuoso per la piccola distribuzione ticinese. L'entusiasmo generato dalle variazioni della cifra d'affari nei mesi di luglio e agosto (rispettivamente +0,8% e +4,3% su base annua) si è smorzato con il dato negativo di settembre (-1,7%). Rimangono dunque irrisolti i problemi legati al continuo declino dell'afflusso clienti, che dura ormai da due anni, e del ridotto quantitativo di prodotti venduti. Il volume delle scorte è in lieve contrazione rispetto allo scorso anno

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)

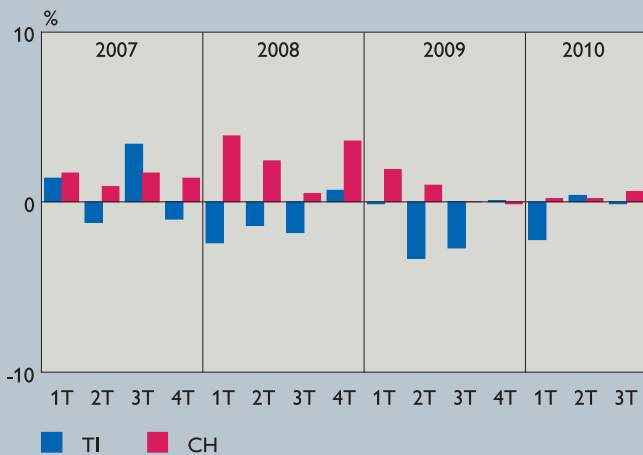


Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)

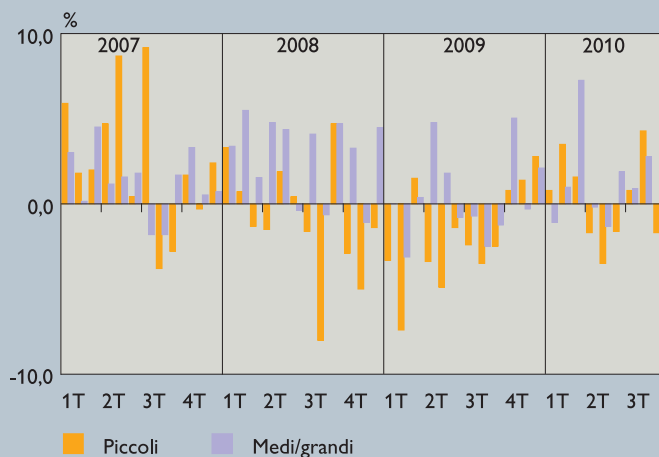


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 66.

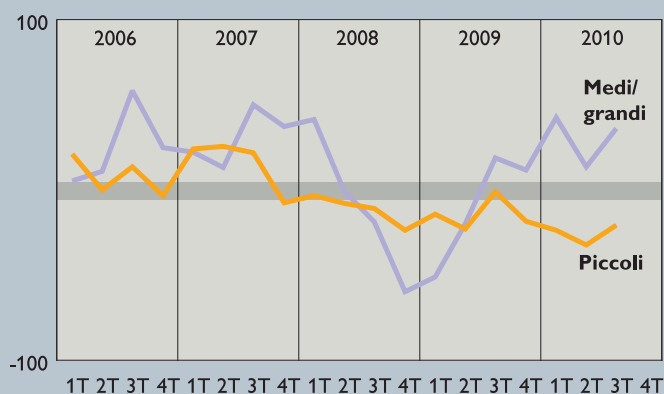
Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



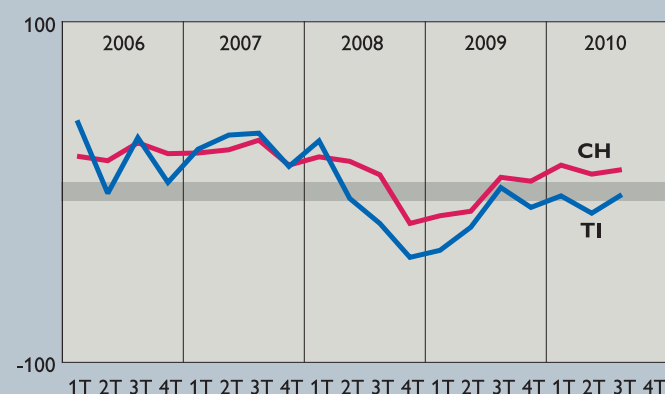
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



(saldo a -9) e giudicato eccessivo dal 16% dei commercianti, adeguato dal 77% e insufficiente dal 7%. Per contro, rimane piuttosto stabile l'organico (-0,3%), mentre gli utili trimestrali seguitano a diminuire (saldo a -33). In questo contesto la situazione generale degli affari è valutata negativamente dal 41% dei commercianti, soddisfacente dal 49% e buona dal 10%.

Le **prospettive** mostrano un cielo ancora rannuvolato: a tre mesi sia la cifra d'affari che l'occupazione dovrebbero rimanere inalterate, a sei mesi invece l'andamento degli affari è dato in calo.

Negozi medi o grandi

L'evoluzione congiunturale dei medi e grandi negozi ticinesi è in continua ascesa. La cifra d'affari avanza positivamente in luglio e agosto (rispettivamente +0,9% e +2,8% su base annua), ristagna a settembre (0,0%). Il buon momento del sottocomparto si evidenzia anche nel continuo aumento dell'afflusso di clienti (saldo di settembre a +55 su base annua) e nella crescita trimestrale del quantitativo di vendite (saldo di settembre a +59). Il volume delle scorte

risulta in lieve eccesso (saldo a +9) e stabile sui valori dello scorso anno, mentre il numero di occupati è giudicato adeguato. Di riflesso gli utili trimestrali mantengono la traiettoria positiva (saldo +28) e la situazione degli affari è ritenuta complessivamente buona (saldo a +36).

Le **prospettive** dei negozianti permangono pervase da un generale ottimismo: a tre mesi annunciano un aumento sia degli acquisti di prodotti che dell'occupazione, mentre a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe ulteriormente migliorare. ■